

ITALIA

# Milano, confessa l'omicida Il bambino aveva visto tutto

● **Libanny** sgozzata per aver rifiutato un'avance Leandro, tre anni, è scappato in bagno ma è morto come la madre ● **Era presente anche il figlio dell'assassino, 5 anni. Il delitto davanti a lui**

FELICE DIOTALLEVI  
MILANO

Un omicidio è sempre efferato ma raramente come quello confessato ieri da Victor Hugo Menjivar Gomez: due bambini presenti, terrorizzati, uno che vede la madre sgozzata e scappa in bagno urlando avendo forse capito che poi sarebbe toccato a lui. Leandro aveva quasi quattro anni, li avrebbe compiuti tra poco. Il suo amichetto, che si è salvato perché è il figlio dell'assassino e ha visto tutto, appena cinque, una scena sconvolgente che non è giustificabile nemmeno con il raptus di follia, o le 25 birre che l'assassino aveva appena finito di bere, o qualunque altra spiegazione. Ed è la seconda volta, per chi crede agli atti di emulazione o perlomeno all'incredibile facilità nel compiere un infanticidio, la seconda volta nel giro di tre giorni che un bambino viene ucciso per punire lo

sgarbo di un rapporto di coppia. È di adesso il caso di Daniela Falcone, 43 anni, che ha finito il figlio a forbiciate per vendicare il tradimento del marito.

Leandro e sua madre sono stati trovati martedì in un appartamento di via Sengneri, un quartiere popolato una volta dalla Milano operaia, oggi soprattutto da extracomunitari. Libanny Mejia Lopez, appena 29 anni domenicana, ci viveva da sola e si manteneva con lavoretti saltuari. Il compagno e padre di Lorenzo non viveva con loro e non era presente in casa al momento della tragedia. Non è lui l'assassino, anche se lo conosceva. Perché Gomez, sua moglie e suo figlio erano amici della coppia e il delitto, in tutta la sua assurdità, è maturato durante una cena di cui tutti erano a conoscenza, tutti gli assenti, parenti compresi.

Victor Hugo Gomez, 37 anni, nessun precedente penale, originario del Salva-

dor, lo ha confessato ai poliziotti dopo cinque ore di interrogatorio serrato. Aveva lasciato troppe tracce e non c'è voluto molto per gli investigatori a capire. Tutto è accaduto lunedì sera, dopo una cena tranquilla alla quale era stata invitata anche la moglie di Gomez che però non era andata perché è incinta e si sentiva poco bene. La sera - ha raccontato l'uomo - era piacevole. I bambini che sono amichetti giocavano insieme, lui e Libanny mangiavano e bevevano birra. «Abbiamo parlato e ballato, poi io ho cercato di provarci e lei mi ha preso a schiaffi, non ci ho visto più...». Quello che segue è la cronaca di un'atrocità. Gomez prende un coltello da cucina e sgozza la donna davanti ai bambini. Si rende conto dei testimoni mentre nasconde il cadavere dietro al divano. Allora chiude il figlio in una stanza mentre l'altro, il piccolo Leandro, urla e scappa in bagno. Non c'è niente da fare, viene raggiunto, muo-

...  
**Il killer non ha precedenti  
«Avevo bevuto 25 birre  
Il piccolo l'ho eliminato  
perché sapeva chi ero»**

re come la madre. «Era un testimone scomodo - dirà poi Gomez - Ho dovuto farlo». Sono le due di notte. Un inquilino sente le urla ma non dà l'allarme. «Pensavo che qualcuno litigasse - dice agli inquirenti».

Nonostante tutti sappiano che l'uomo era a cena con il bambino a casa di Libanny, lo sa la moglie, lo sa la nonna, lo sa il compagno di Libanny, Gomez pensa ancora di poterla fare franca. Prende il coltello, i vuoti delle 25 bottiglie di birra, prende il figlio per mano e scappa. Il coltello lo butterà in un cestuglio di via Primaticcio, le birre nel cassonetto. Una volta a casa cerca di lavare gli abiti macchiati di sangue in lavatrice, ma non ci riesce allora li mette in una busta e li getta nella pattumiera. Il giorno dopo la mamma di Libanny cerca invano la figlia. Non risponde al telefono, non risponde al citofono, niente. L'anziana entra in casa e scopre l'omicidio. In un primo tempo la polizia fa accertamenti sul compagno della donna. È la prima cosa che pensa e lo interroga per ore. Ma lui è assolutamente estraneo e dai parenti arriva notizia di Gomez. Lo cercano, lo trovano, lo portano dentro. Viene interrogato dal procuratore aggiunto Alberto Nobili e il sostituto Gianluca Prisco. Dopo cinque ore confessa e porta i poliziotti sul luogo dove ha nascosto il coltello.

Una ragazza timida, ricordano i vicini. «Era talmente timida, riservata, chiusa che finiva - racconta il suo ex datore di lavoro, Federico Cervi, proprietario della gelateria locale - per passare inosservata. Bastava sapere che era stata trovata nuda, per sapere che era impossibile che si trattasse di un omicidio-suicidio».



Roma, l'auto finita nel chiosco bar

## Roma, auto in un chiosco: un morto «Quella strada è pericolosa»

E alla fine c'è stato il dramma. Ieri mattina alle 11 in via della Stazione Ottavia 85, a Roma, un'auto è finita contro un chiosco bar uccidendo uno dei clienti, un anziano di 84 anni seduto ai tavolini. Alla guida una signora cinquantenne che ha perso il controllo della sua auto che ha intrappolato contro un muro l'anziano cliente del bar, uccidendolo sul colpo. Illesa ma sotto shock, la donna è stata ricoverata al san Filippo Neri.

Eppure che quella strada fosse pericolosa è stato denunciato da almeno sette anni dagli abitanti della zona. Dove si sono susseguiti diversi incidenti - per fortuna senza conseguenze mortali. Il 18 gennaio un bambino che andava a scuola è stato investito in via Casal del Marmo, precedentemente un'auto si era schiantata contro un palo. Senza marciapiedi o paletti parapedoni, via della Stazione Ottavia e via Tarsia sono un tragitto pericoloso anche per i molti bambini che vanno a scuola. E se in via Trevignano Romano e in via delle Maestre Pie Filippini sono da anni installati i dossi artificiali in gomma, senza manutenzione molti sono saltati. La preoccupazione degli abitanti di Ottavia hanno trovato scarsa eco. Il nuovo presidente di municipio, Valerio Barletta, centrosinistra, che in risposta all'ennesima sollecitazione via mail dopo il precedente incidente, il 21 gennaio ha assicurava: «Da 28 anni abito a Palmarola e la situazione è esattamente come la descrive». Assicurando il suo intervento e quello dell'assessore ai lavori pubblici Alessio Cecera. Oggi più urgente che mai.



### Nove anni fa l'uccisione di Nicola Calipari

Si è svolta ieri presso la Questura di Roma, una cerimonia in ricordo di Nicola Calipari, medaglia d'oro al valor militare, ucciso il 4 marzo del 2005 ad un posto di blocco statunitense mentre, dopo aver contribuito al rilascio della giornalista Giuliana Sgrena, rapita in Iraq, stava raggiungendo l'aeroporto per riportare la giornalista in Italia.

# La tortura sarà reato, dal Senato il primo via libera

PINO STOPPON  
ROMA

Primo via libera, dal Senato, al provvedimento che introduce il reato di tortura nell'ordinamento. Il testo passa ora all'esame della Camera. «Finalmente il Parlamento ha approvato, anche se finora solo in prima lettura, l'introduzione del reato di tortura nel nostro ordinamento. Mi piace dedicare il voto di oggi - ha detto il senatore Pd Sergio Lo Giudice - ai familiari di Federico Aldrovandi, Giuseppe Uva, Stefano Cucchi, Michele Ferrulli, Riccardo Rasman e di tutti gli altri cittadini morti mentre la loro persona era in disponibilità del potere statale. Spero che il nuovo reato aiuti a evitare casi analoghi in futuro e a sanare la ferita aperta nel paese dalle torture avvenute nel 2001 a Genova nella scuola Diaz e nella caserma di Bolzaneto».

«L'articolo 1 prevede che chiunque, con violenze o minacce gravi, cagioni acute sofferenza fisiche o psichiche ad una persona privata della libertà personale, sia punito con la reclusione da tre a dieci anni» recita la nota del Senato. La legge ora dovrà passare al vaglio della Camera. «L'istigazione di pubblico ufficiale o incaricato di pubblici servizi a commettere il delitto è punita con la reclusione da 5 a 12 anni». L'articolo 2 prevede che le informazioni ottenute tramite tortura non siano utilizzabili. L'articolo 3 non ammette l'espulsione di uno straniero «che rischi di essere sottoposto a tortura», si legge ancora nella nota.

«Infine - dice il senatore del Pd Felice Casson, che ha votato il provvedimento a Palazzo Madama - in caso di morte del torturato, è prevista la reclusione di trenta anni se trattasi di conseguenza non voluta dal reo, e dell'ergastolo se la morte è cagionata dal torturante».

Inoltre, aggiunge il senatore del Pd, «si chiarisce che le dichiarazioni ottenute mediante tortura possono essere utilizzate solo contro le persone

accusate di tale delitto al fine di provarne la responsabilità e di stabilire che le dichiarazioni stesse sono state rese in conseguenza della tortura».

«Si stabilisce infine - conclude Casson - l'impossibilità di respingere, espellere o estradare una persona verso uno Stato nel quale si ritiene che rischi di essere sottoposta a tortura, si esclude l'applicabilità dell'immunità diplomatica per i cittadini stranieri condannati o processati per tortura in altro Paese o da un tribunale internazionale e viene istituito un fondo a favore delle vittime della tortura».

«L'approvazione del reato di tortura da parte del Senato è sicuramente una buona notizia poiché colma finalmente una lacuna giuridica ed adegua l'ordinamento italiano a quello internazionale. Il nostro sistema penale compie in questo modo un passo avanti verso quella cultura giuridica propria degli Stati di diritto connotati con la capacità di essere garanti dei diritti fondamentali della persona» ha spiegato il ministro della Giustizia Andrea Orlando.

«In tale contesto - prosegue - l'aggravante prevista per i pubblici ufficiali che abusino delle proprie funzioni rappresenta una forte coerenza con la nostra Costituzione e con le convenzioni internazionali rendendo ancor più il diritto penale un efficace sistema di tutela dell'individuo. Auspico per questo che la Camera possa ora al più presto discutere il provvedimento per la sua definitiva approvazione», conclude Orlando.

**PULCHRA AMBIENTE S.P.A.**  
Sede legale: casa comunale piazza Barbacani 1 66054 Vasto (Ch)  
Sede amministrativa: via Tobruk 24 66054 Vasto (Ch)  
Tel. 0873.363942 - Fax 0873.375018  
**AVVISO DI GARA ESPERITA**  
Si informa che la procedura aperta relativa all'affidamento del servizio di spazzamento delle strade pubbliche del territorio comunale di Vasto (CH) e attività accessorie - CIG 5414045345 di cui al bando pubblicato alla GURI n° 131 in data 08/11/2013 è stata aggiudicata in data 27/01/2014 alla COPLAV soc. coop. a r.l. via delle Gardenie n. 22 Vasto (Ch), per il prezzo di € 475.200,00 + 14.000,00 per oneri sicurezza + IVA.  
L'AMMINISTRATORE DELEGATO  
(dr. ing. Edmondo LAUDAZI)  
IL RESP. UNICO DEL PROCEDIMENTO  
(dr. Davide FANELLI)

**UNIONE "VAL D'ENZA"**  
Bibbiano - Campegine - Canossa - Caviglioglio - Gattatico  
Montecchio Emilia - San Polo d'Enza - Sant'Illario d'Enza  
Oggetto: Procedura aperta, suddivisa a lotti, per la realizzazione e messa in disponibilità di interventi di riqualificazione energetica e miglioramento dell'efficacia della rete di illuminazione pubblica del Comune di Montecchio Emilia (RE) (LOTTO 1) e del Comune di Casina (RE) (LOTTO 2). Proroga termine presentazione offerte. Si comunica che il termine ultimo per la presentazione delle offerte di ogni singolo lotto è prorogato alle ore 12:00 del 28/03/2014. La prima seduta di gara è fissata alle ore 9:30 del 31/03/2014. GURI nr. 12 del 31/01/2014  
Barco di Bibbiano (RE), 05.03.2104  
La Resp.le dell'Ufficio Appalti dell'Unione Val d'Enza  
Dott.ssa Donata Usai

**Comunità Montana del Goceano**  
Piazza San Francesco, 1 - 07011 Bono (SS)  
Tel. 079790050 - Fax 079790845  
**AVVISO DI GARA - CIG [5560314444]**  
Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti con la metodologia porta-porta domiciliare, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati agli urbani prodotti nei Comuni del Goceano e nel Comune di Osida. Durata servizio: anni 3, ulteriormente prorogabili per ulteriori tre anni. Importo complessivo appalto: € 3.356.738,55 oltre IVA. Scadenza offerte: 18.04.2014 ore 12:00. Documentazione integrale disponibile su [www.cmgoceano.it](http://www.cmgoceano.it)  
IL R.U.P.  
(Geom. Alessandro Moledda)